

CONSIGLIO NAZIONALE del 10-11-12-13 OTTOBRE 2011

MOZIONE FINALE

Il Consiglio Nazionale dello SNALS-Confsal, riunitosi a BARCELLONA (Spagna) nei giorni 10-11-12-13-14 ottobre 2011, **ascoltata** la relazione del Segretario Generale, Marco Paolo Nigi, centrata in particolare sull'attuale situazione politica e sociale caratterizzata da una crisi economica sempre più profonda e globale, sulle politiche dei settori dell'istruzione, della formazione, dell'Università, dell'Afam e della Ricerca, sulla complessiva strategia politico-sindacale dello SNALS

l'approva.

Il Consiglio Nazionale riconosce la coerenza dell'impegno sindacale nel respingere le misure più inique contenute nelle varie versioni della manovra che erano state avanzate dal Governo, in evidente affanno politico, per fronteggiare l'emergenza di ondate speculative sempre più consistenti e pericolose.

Il Consiglio Nazionale, nel valutare positivamente gli effetti della *mobilitazione* tempestivamente dichiarata che ha consentito la correzione degli aspetti della manovra di più evidente ingiustizia, condivide il giudizio politico espresso su un provvedimento che rimane privo di prospettive e di misure per la crescita e, dunque, insufficiente a ridare slancio e competitività all'economia del nostro paese.

Il Consiglio Nazionale esprime preoccupazioni sulle singole misure adottate, che rispondono a una logica di non equità sociale perché colpiscono i redditi da lavoro dipendente e i pensionati, mettendo ancora di più a rischio la qualità di vita delle persone, farà aumentare i prezzi e l'inflazione, rispetto a una percentuale italiana che è la più alta dell'eurozona e ridurrà i risparmi.

Il Consiglio Nazionale fa proprie le proposte formulate dalla Confederazione relative all'ampliamento delle fonti e delle forme di contribuzione che può permettere una defiscalizzazione del lavoro, dei salari accessori e degli oneri a carico delle aziende, prima tra tutte quella del contrasto all'evasione e all'elusione, allo sfruttamento della manodopera straniera, del lavoro sommerso in particolare di quello minorile.

Proposte che, insieme a quella di effettivi tagli alla politica, possono portare a un doveroso pareggio di bilancio.

Il Consiglio Nazionale dà atto che l'azione profusa ha, comunque, consentito di raggiungere risultati concreti: il piano "salva precari", l'assunzione di 67.000 precari, il mantenimento degli scatti di anzianità, il ripristino delle norme sul riscatto della laurea e del servizio militare, l'eliminazione della norma sulla tredicesima, la non applicazione delle "fasce" previste dalla legge Brunetta.

Il Consiglio Nazionale, in particolare, impegna la Segreteria Generale, a mantenere la mobilitazione dichiarata e a promuovere ogni tipo di pressione affinché il Governo rispetti:

- gli impegni assunti con il decreto interministeriale del gennaio 2011 e con l'Intesa del 4 febbraio 2011, certifichi rapidamente le risorse relative al 30% dei risparmi e proceda all'immediata corresponsione degli scatti di anzianità maturati quest'anno a tutto il personale della scuola;
- il piano triennale di stabilizzazione del personale della scuola con la copertura di tutti i posti vacanti e disponibili, anche procedendo tempestivamente alla copertura degli accantonamenti a qualsiasi titolo.

In particolare per il settore dell'istruzione, per garantire la qualità della scuola e per l'effettivo esercizio dell'autonomia, occorre:

- l'istituzione dell'organico del personale docente e ATA, pluriennale e funzionale, che superi la distinzione tra *posti di diritto*, su cui si effettuano le nomine in ruolo, e *posti di fatto* riservati alle nomine "fino al termine delle attività didattiche" che sono annualmente alcune decine di migliaia di posti;
- l'avvio di nuove procedure di concorso per tutti coloro già in possesso dei requisiti culturali previsti, indipendentemente dal servizio prestato;
- l'attivazione di specifiche lauree magistrali e i TFA su un numero programmato sull'effettivo fabbisogno reale, calcolato su organici funzionali pluriennali con le dovute maggiorazioni per le scuole paritarie e per gli eventuali abbandoni;
- la valorizzazione del personale docente, liberandolo da mansioni burocratiche e gestionali, e con forme di riconoscimento dell'esperienza e dell'anzianità di servizio, da prevedere nella contrattazione per il prossimo CCNL e con un innalzamento delle retribuzioni adeguandole a quelle dei paesi dell'eurozona;
- l'efficace sostegno, culturale, organizzativi e amministrativo, al processo di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, destinando prioritariamente le risorse finanziarie disponibili alla scuola e ai suoi operatori.

Per quanto riguarda le innovazioni della filiera istruzione-formazione-lavoro, seppure è condivisibile l'obiettivo di accorciare le distanze e le dispersioni tra sistema educativo e mondo del lavoro, deve essere ferma la condizione che tali innovazioni non possono essere un altro disinvestimento nella scuola e nei livelli di apprendimento dei giovani, anche sul piano della cultura generale.

Il **Consiglio Nazionale** apprezza il richiamo alla promozione dell'innovazione e del riconoscimento dei meriti quale missione prioritaria dell'Università, dell'Afam e della Ricerca.

Anche per questi settori devono essere assunte decisioni per l'eliminazione del precariato e per la destinazione di risorse continue e certe per valorizzare il lavoro artistico, creativo e scientifico del nostro paese, che è ricchezza culturale ma anche economica.

Il sistema educativo e tutti i servizi pubblici hanno bisogno di una buona amministrazione, che non può essere appesantita da lacci burocratici e soprattutto deve essere liberata

dagli sprechi, gran parte determinati dall'invasione della politica in tutti i settori della Pubblica Amministrazione. Per questo il **Consiglio Nazionale** fa propri gli elementi di dissenso espresso sulle scelte governative e le richieste avanzate nel manifesto della Confsal.

Il **Consiglio Nazionale** dà atto degli impegni assolti dalla Segreteria Generale relativamente alla realizzazione di occasioni di confronto interno sui principali temi di politica sindacale e per la promozione di servizi che sono stati al centro dei lavori del *Comitato Centrale* e della *Conferenza Organizzativa* svoltisi nel mese di giugno.

Il **Consiglio Nazionale** considera strategiche le decisioni assunte, di cui si dà ampio conto nella relazione introduttiva del Segretario Generale, che consentono a tutte le categorie e settori rappresentati dallo Snals di affrontare, con un completo programma politico e una rete di servizi innovativi, le prossime elezioni per il rinnovo delle RSU da svolgersi nella primavera del 2012.

Il **Consiglio Nazionale** si dichiara convinto della coerenza della piattaforma dello Snals che rilancia la sfida di nuove *politiche del personale e per la qualità dell'istruzione e della formazione del nostro paese*, nell'ambito della generale piattaforma della Confsal per *la legalità, il lavoro, l'impresa per la crescita economica e per il recupero del ruolo primario dell'Italia in Europa*.

Punto centrale di questo programma deve essere posto il peculiare obiettivo dello Snals: quello della **serietà della scuola e la restituzione della dignità sociale, professionale ed economica del personale della scuola**.

Il **Consiglio Nazionale** ritiene che la strategia proposta dal Segretario Generale **di portare la piattaforma dello Snals e di presentare liste elettorali in ogni scuola, in ogni sede** per il rinnovo delle RSU possa, non solo rafforzare la presenza della nostra organizzazione sindacale, ma contribuire a porre come centrali per il nostro paese interventi mirati all'ammodernamento delle scuole e delle strutture formative e investimenti prioritari nell'istruzione, nella formazione professionale, nella formazione post secondaria e superiore, nella ricerca.

Il **Consiglio Nazionale** impegna, dunque, la Segreteria Generale e il sindacato tutto a chiedere con decisione al Governo misure di crescita e di sviluppo nella convinzione che per il rilancio dell'economia e per la coesione sociale è necessario il miglioramento del livello qualitativo delle risorse umane e delle forze produttive, indispensabili per creare nuova occupazione su posti di lavoro "reale", qualificato e innovativo, soprattutto per i giovani.